



Nel deserto fu tentato da Satana e gli angeli lo servivano

Messaggio Pastorale
per la prima domenica di Quaresima 2024

Joseph Maria Bonnemain,
Vescovo di Coira

Testi liturgici di riferimento:

Lectures della Prima domenica di Quaresima, Anno B

Prima lettura: Gn 9,8-15

Seconda lettura: 1 Pt 3,18-22

Vangelo: Mc 1,12-15

*Questa Lettera Pastorale può essere letta
oppure trasmessa con videomessaggio durante tutte le
celebrazioni liturgiche della prima domenica
di Quaresima, il 18 febbraio 2024.*

*Per ogni domenica di Quaresima saranno inviate per tempo a
tutte le parrocchie i relativi messaggi pastorali con i rispettivi
videomessaggi.*

*I messaggi pastorali potranno essere diffusi il lunedì successivo
alla rispettiva domenica di Quaresima.*

Cari fratelli e sorelle della famiglia umana,
care sorelle, cari fratelli,

probabilmente sarete sorpresi da questa forma in cui mi rivolgo a voi. Essa intende esprimere ciò che chiamiamo Vangelo. Ecco perché l'ho scelta.

La tentazione che troviamo all'inizio della storia umana è fondamentalmente la stessa in cui Satana ha cercato di condurre Gesù nel deserto. È la diffidenza in Dio e nelle persone. Consiste nel considerare il prossimo come un nemico, un estraneo, un fastidio, un pericolo, un rivale. Ma non era questa l'intenzione di Dio quando ha creato il mondo. Non ha voluto e non vuole creare inimicizia tra noi uomini, e neanche tra la natura e gli uomini.

Con la vita, la morte e la risurrezione di Gesù, il progetto originario di Dio per l'umanità e per il mondo è stato ristabilito. Durante la Quaresima, ci prepariamo a fare di nuovo tesoro di questa buona notizia e a testimoniarla con le parole e i fatti.

Il vangelo di Dio che Gesù proclama, il vangelo al quale possiamo credere, è molto semplice: «Il regno di Dio è vicino!» Siamo chiamati a credere e a proclamare che il mondo e tutto ciò che Dio ha creato è buono in tutto e per tutto. Dobbiamo distanziarci da ogni idea di rivalità,

divisione, guerra e lotta tra persone, popoli e nazioni. Dobbiamo abbandonare la dannosa tendenza a erigere barriere, confini e muri per passare alla convinzione di una fratellanza universale. Siamo tutti - senza eccezioni – figli e figlie dello stesso Dio. L'arcobaleno, segno dell'alleanza eterna tra cielo e terra, tra Dio e l'umanità, non svanisce mai. Come cristiani, siamo ambasciatori di questa invincibile fiducia. «Il tempo è compiuto.» Dio ci è vicino. Rimane sempre vicino a noi: in tutte le circostanze, anche in quelle più impossibili.

Con il suo dono di sé, Cristo stesso diventa l'arca salvifica della nuova alleanza, nella quale c'è posto per tutta l'umanità. Quindi, convertiamoci e crediamo nel Vangelo! Diventiamo noi stessi, attraverso la nostra vita, vangelo per il mondo.

Con i miei migliori auguri ed in unione di preghiera, vi mando i miei più cordiali saluti

+ *Joseph Maria*

Joseph Maria Bonnemain
Vescovo di Coira